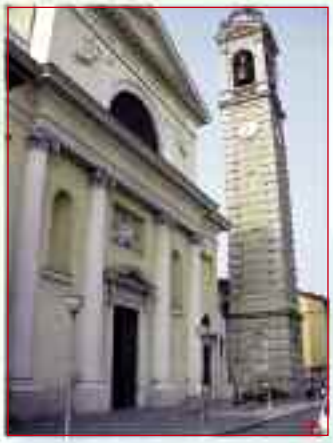


S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Quaresima 2015* - *numero 131*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

QUARESIMA
Un aiuto alla nostra FAMIGLIA

Rivedo col pensiero e un po' di nostalgia le sere dopo cena, quando in casa tutti, la mamma e sorelle in ginocchio attorno al tavolo, il papà in ginocchio per terra appoggiato a una sedia, il fratello in piedi con piccoli passi nella cucina, tutti si recitava il Rosario. Non sono solo ricordi, ma constatazione dell'aiuto che il Signore ci ha dato, nella fede e nell'impegno.

Penso a tante belle famiglie di Borgo Palazzo, che conosco, e a tante che non conosco, unite e gioiose pur con alcune problematiche da superare quotidianamente. Penso anche a quelle che sono in difficoltà, per separazione, divorzio, e cose simili. E col Papa e la Chiesa tutta, cominciando da quella che è in Bergamo, sento l'urgenza di fare qualcosa per sostenerci a vicenda, non solo tra di noi, ma con Lui in mezzo a noi.

Il Vescovo Francesco ha scritto la Lettera *Donne e uomini capaci di Eucaristia.*

Egli elenca le qualità che deve avere la Comunità, e che noi applichiamo ora alla famiglia. ***La Carità, il Futuro, la Riconciliazione, l'Unità, la Missione, la Festa.*** Nell'EUCARISTIA (= Gesù che dona la vita per noi e dice grazie al Padre) e attraverso l'Eucaristia c'è la FORMA DELLA FAMIGLIA, dono gratuito della vita, reciprocamente.

Noi distribuiremo il nostro impegno sulle sei settimane della Quaresima.

Proponiamo anche di sederci in famiglia attorno al tavolo, una volta per settimana, a pregare e a domandarci se viviamo nell'*amore* fraterno, se pensiamo al vero *futuro* definitivo e su quello misuriamo il futuro presente, se ci *perdoniamo* a vicenda specialmente tra coniugi, se siamo uniti genitori e figli, se ci preoccupiamo di *vivere il Vangelo e farlo conoscere,* se viviamo nella vera gioia che è simboleggiata nella *festa.*

Ogni settimana ci si mette insieme, in preghiera, per guardarci negli occhi, con umiltà e sincerità. Gesù che è presente sacramentalmente in ogni coppia cristiana (come è presente nell'Eucaristia) ci dà la forza per rinnovarci.

Nell'Agenda di Sant'Anna ci sarà ogni settimana un piccolo inserto che aiuta ogni famiglia nel cammino di crescita quaresimale.

Ogni famiglia possa fare passi avanti e arrivare rinnovata alla Pasqua del Signore, come i due apostoli Pietro e Giovanni che corsero per primi a vedere il Sepolcro vuoto del Signore risorto.

Don Eliseo

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE

da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore **8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00;** sabato ore **19.00** (vedi *Sito*)

BATTESIMI ***periodo estivo***
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; a gennaio e 12 aprile ore 10. (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
i telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE ***periodo ordinario***
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.00 alle 16.50 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: Giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario. Il testo è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI eTELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail eliseo.pasinelli@gmail.com)
  tel. 035 247 166 - Cell. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani
  tel. 035 242 774 - Cell. 339186 4949
  (e-mail plebani.daniele@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901.
- Mons. Battista Rinaldi 333915 7196.
- Madri Canossiane tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

La Parola di Dio

8 Febbraio **V Domenica Tempo Ordinario**
Gb 7,1-4,6-7; 1Cor 9,16-19,22-23; Mc 1,29-39

15 Febbraio **VI Domenica Tempo Ordinario**
Lv 13,1-2,45-46; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

22 Febbraio **I Domenica di Quaresima**
Gen 9,8-15; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

1 Marzo **II Domenica di Quaresima**
Gen 22,1-2.9.10-13,15-18; Rm 8,31b34; Mc 9,2-10

8 Marzo **III Domenica di Quaresima**
Es 20,1-17; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

18 Marzo **IV Domenica di Quaresima**
2Cr 36,14-16.19-23; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

22 Marzo **V Domenica di Quaresima**
Ger 31,31-34, Eb 5,7-9; Gv 12.20-33

29 Marzo **Domenica delle Palme**
Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47

5 Aprile **Pasqua di Risurrezione del Signore**
At 10,34,37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9
At 2,1-11; Gal 5,16.25; Gv 15,26-27; 16,12-15

NELLA COMUNIONE EUCARISTICA, LA COMUNIONE DEI SANTI

Ogni volta che recitiamo il CREDO ripetiamo, come dogma di fede: *"Credo la comunione dei santi"*.

E' per me questa una nota particolarmente significativa nella sinfonia delle verità in cui credo e la vedo realizzata nella sua realtà più profonda durante la Celebrazione Eucaristica: un già e non ancora, che mi commuove, alimenta la speranza, invita alla responsabilità…

I SANTI! L'eccelsa bellezza di corpi glorificati, così simili al corpo glorioso di Cristo Risorto: colori iridescenti di un caleidoscopio, bellissimi, lucenti, splendidi e mai afferrabili.

I SANTI! L'umana bellezza semplice di occhi puri, di mani aperte, di cuori che amano gli altri più di se stessi: donne e uomini, bambini, ragazze e giovani di ogni popolo, lingua, fede, che vivono oggi e qui nelle nostre città e camminano tra noi.

I primi cristiani venivano chiamati "santi" (che significa alla lettera: "sacro, inviolabile, altro da…")

Sappiamo che **tutti** siamo chiamati alla santità e lo diveniamo nella misura in cui ci conformiamo a Cristo, secondo la nostra vocazione. (anche io, anche tu..!)

Ci sono due aspetti di questa Comunione dei santi che desidero sottolineare.

La nostra comunione sulla terra: santi già e non ancora

Esiste una comunione di vita tra tutti noi che apparteniamo a Cristo, che siamo incorporati a lui nella Chiesa mediante il Battesimo.

La comunione di amore di Cristo con il Padre nello Spirito Santo si prolunga in una comunione fraterna. La **Comunione Trinitaria** è dunque la matrice del legame tra noi cristiani. In questa fornace ardente di amore possiamo diventare realmente un cuor solo e un'anima sola e lo sperimentiamo nel segno visibile della Messa.

Sulla pietra del nostro altare sono scolpite le parole: **NOI MOLTI SIAMO UN SOLO CORPO NELL'UNICO PANE** a ricordarci sempre che lo Spirito ci rende il Corpo di Cristo, che siamo uniti come tralci all'unica Vite e lasciamo passare linfa vitale che viene dall'unico Amore.

Infatti, dopo la seconda epiclesi, la preghiera eucaristica continua con le intercessioni per la Chiesa nel mondo, chiamata a riconoscersi in un solo corpo.

Il contenuto di queste intercessioni è povero nella nostra liturgia, mentre è ricco e molto "umano" nelle preghiere eucaristiche orientali.

Ecco una parte della recensione bizantina di S. Basilio, che formula così le intercessioni per la Chiesa nel mondo:

"Ricordati, Signore, del popolo che sta intorno e di coloro che per giusto motivo sono stati omessi, e abbi misericordia di loro e di noi secondo l'abbondanza delle tua misericordia: riempi le loro dispense di ogni bene; conserva le unioni coniugali nella pace e nella concordia; alleva i bimbi, educa i giovani, fortifica gli anziani; consola i deboli d'animo, raduna i dispersi, riconduci gli erranti;…

Con i naviganti naviga, con quanti camminano cammina insieme; prenditi cura delle vedove, proteggi gli orfani, libera i prigionieri, guarisci gli ammalati; ricordati di coloro che sono nei tribunali, nelle miniere, in esilio, in dura schiavitù e in ogni tribolazione e necessità, e nel turbamento. …

Ricordati, o Dio, di coloro che ci amano e di coloro che ci odiano, e di quanti hanno chiesto a noi indegni di pregare per loro;… e di coloro di cui non abbiamo fatto memoria per ignoranza o per dimenticanza o per l'abbondanza dei nomi; tu stesso ricordati, o Dio, che di ognuno conosci l'età e il nome. …Tu infatti, Signore, sei la cura di quanti sono trascurati, la speranza dei disperati, il salvatore di quanti sono agitati, il porto dei naviganti, il medico dei malati; sii tu per tutti, tutto; tu che conosci ciascuno e la sua richiesta, la sua casa e la sua necessità. …"

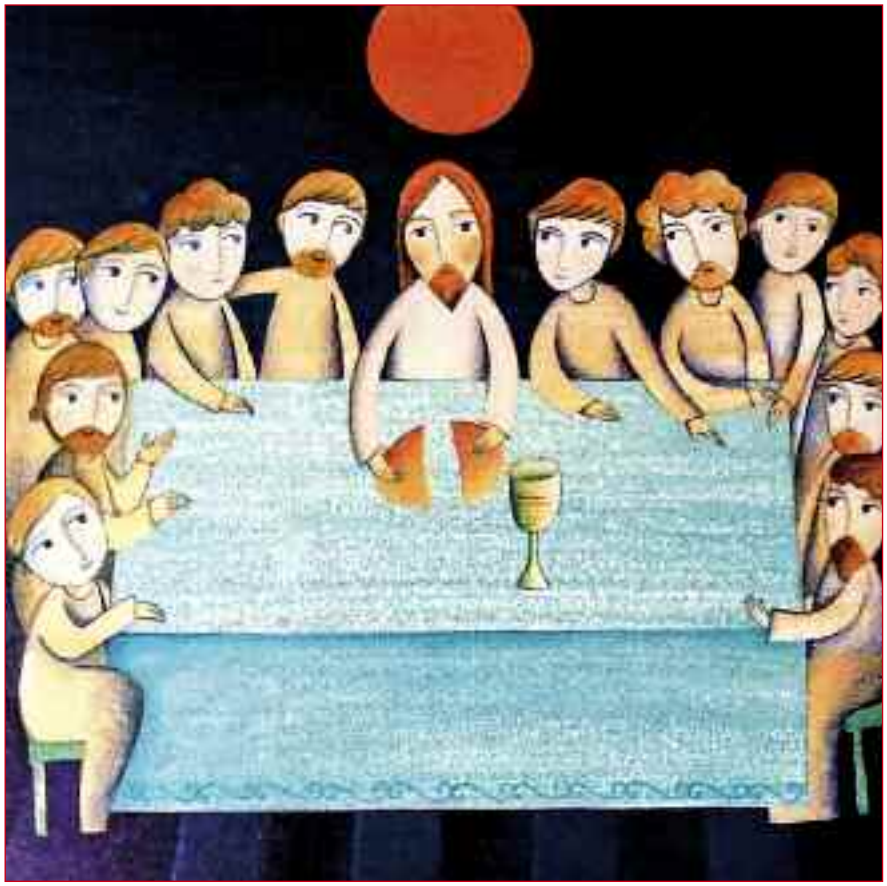
Questo si prega in comunione con la Vergine Maria, S. Giuseppe suo sposo, gli Apostoli e tutti i Santi, considerati come i capofila dei Defunti.

Il Pane Eucaristico dunque realizza l'unità delle membra tra loro, significandola nel sacramento. Dice padre Cantalamessa nel suo libro "L'Eucaristia nostra santificazione": *"La REA-*

LIZZA, non automaticamente però, da solo, ma con il nostro impegno.

Io non posso più disinteressarmi del fratello nell'accostarmi all'Eucaristia; non posso rifiutarlo, senza rifiutare Cristo stesso e staccarmi, io, dall'unità.

Chi alla comunione pretendesse di essere tutto fervore per Cristo, dopo che ha appena offeso o ferito un fratello senza chiedergli perdono, o senza essere deciso a farlo, somiglia a uno che, incontrando dopo tanto tempo un amico, si leva in punta di piedi per baciarlo in fronte e mostrargli tutto l'affetto, ma non si accorge che, intanto, gli sta calpestando i piedi con scarpe chiodate! I piedi di Gesù sono le membra del suo corpo,



specialmente quelle più povere e umiliate. Egli ama questi suoi "piedi" e potrebbe gridare a quel tale: Tu mi onori a vuoto!

Il Cristo che viene a me nella comunione, è lo stesso Cristo indiviso che va anche al fratello che è accanto a me; Egli ci "lega" gli uni agli altri nel momento in cui ci lega tutti a sé."

Com'è vero che il bene di ognuno porta pennellate buone e belle a tutta la comunità, cominciando dalla famiglia, e com'è altrettanto vero che il male di ciascuno scava fessure di male in tutta la comunità!

La nostra comunione con i fratelli che già vivono nel regno del Padre

La comunione dei santi va al di là della vita terrena e dura per sempre.

Non viene spezzata dalla morte, ma grazie a Cristo risorto, trova la sua pienezza nella vita eterna.

Soprattutto nell'azione liturgica, Gesù, rendendosi presente realmente, non viene solo, ma sono sempre al suo fianco tutti i viventi in Cristo e in Lui pregano con noi e per noi, per il nostro cammino sulla terra.

I nostri amici del paradiso fanno il "tifo" per noi, ci spingono a non arrenderci, a continuare la corsa… e sono pronti ad aiutarci, se glielo chiediamo.

Questi perfetti adoratori celesti possono prestare al nostro povero cuore la loro purezza, la loro lode, la loro umiltà, i loro sentimenti di infinita gratitudine a Dio.

Lo possono per la comunione dei santi; lo vogliono per l'amore che ci portano e che portano a Gesù. C'è un legame profondo e indissolubile tra terra e cielo, tra noi che siamo ancora pellegrini in questo mondo e coloro che hanno varcato la soglia della morte per entrare nell'eternità.

La nostra fatica deriva dal fatto che non crediamo realmente che Dio con tutta la corte celeste ci è vicino, che in Lui possiamo parlare ai nostri cari con la stessa intensità con cui avevamo relazioni quando essi erano fisicamente vicini. Possiamo persino chiedere loro perdono, se ci è mancata l'occasione di farlo in vita, ed essi ci hanno già perdonato e la pace può scendere su di noi e allontanare quel certo rimorso…la nostalgia di non aver fatto in tempo a dire…

Santa Teresa d'Avila, trattando del Padre Nostro, dice: *"Spesso dimentichiamo che Gesù, dopo la Consacrazione rimane sull'altare e al momento della Comunione si trova dentro di noi! E allora – se abbiamo fede – perché andare a cercarlo lontano?*

E se quando era nel mondo, il solo tocco delle sue vesti risanava gli infermi, quali ragioni ci sono per dubitare che non faccia miracoli stando così profondamente in me? che non mi dia tutto quanto gli chiedo, visto che si trova a casa mia?

Nella Comunione c'è di mezzo Dio, e quando c'è lui, è la volta che succede l'impossibile: i semplici desideri, anche infantili, per l'onnipotenza e la liberalità divine, sono considerati come diritti. Solo bisogna stare attenti. Maria e i santi prendono molto sul serio queste cose in cui c'è di mezzo il Re del Paradiso… e che tristezza e confusione quando ti accorgi improvvisamente che essi sono venuti e hanno reso bella e santa la tua casa, ma il proprietario, proprio tu, sei uscito di buon mattino e non sei più rientrato!"

Che realtà grandi e meravigliose ci ha messo tra le mani il Signore!

Nell'Eucaristia posso ricongiungermi realmente, in Cristo morto e risorto, con tutte le persone che ho amato e sentire che esse sono viventi in Lui e mi abbracciano, mi incoraggiano, mi guidano, sono tutte con me e sorridono, mentre io piango di gioia e commozione, nell'attesa, piena di speranza, dell'incontro senza fine.

Mi siedo ai bordi dell'aurora: si leverà il sole
Mi siedo ai bordi della notte: scintilleranno le stelle
Mi siedo ai bordi del silenzio: Dio mi parlerà
Mi siedo ai bordi del mio cuore:
sentirò la carezza di tutti i familiari e gli amici
che hanno reso bella e ricca la mia vita
e che sono convinta di abbracciare e amare per tutta l'eternità.

Maria Grazia

IL VOLTO DEL PERDONO

NON FARCI MORIRE

Dio, tu sei il giorno e la notte
e ogni tempo
raccolto nell'attimo
che ci assale
in gorghi di rimorsi.
Dio, sei la pace e la paura
il perdono e la scure
che pende alle radici dell'albero.
Dio, tu incombi alle stragi
o siedi alle soglie della casa
o in agguato stai a ogni svolta di strada…
Se non ti riveli,
contraddirci sarà inevitabile;
e se non ti manifesti, non accecarci
non farci morire.

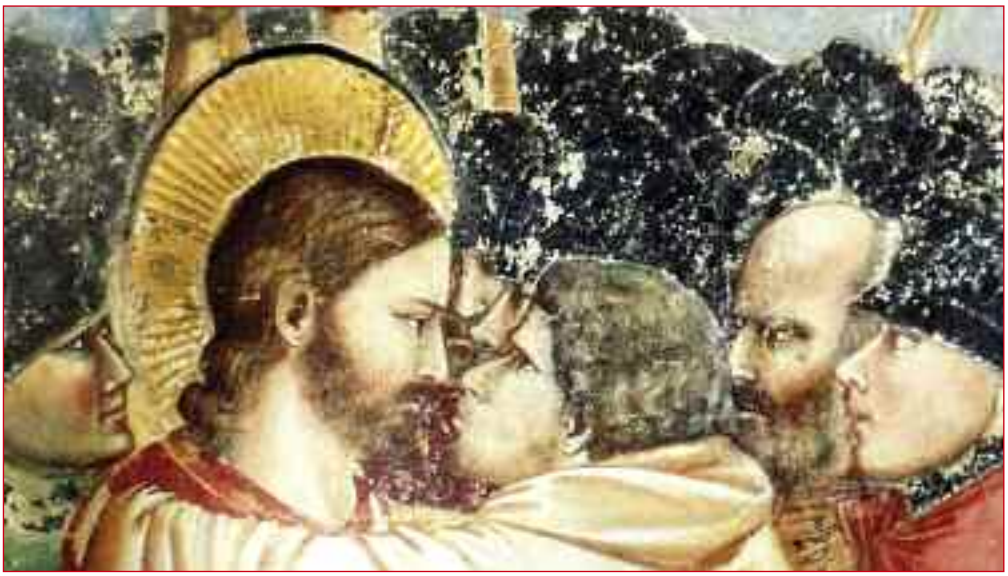
(D. M. Turoldo)

Affollatissima scena, ma poche figure in primo piano e un lembo di terreno bastano allo spazio di cui ha bisogno il pittore per scavare negli abissi della psiche, alle prese con lo stupore e l'amore, il dolore, l'odio, il tradimento.

Due figure e soprattutto uno sguardo, che riesce a sgretolare il poderoso masso costituito dall'abbraccio di Giuda. Uno sguardo che entra a scavare due abissi e rivela l'abisso della bontà e l'abisso del peccato.

Gesù ha addosso il respiro ansimante di Giuda. Ha già ricevuto il bacio del tradimento.

Ora il cerchio si stringe paurosamente attorno all'uomo che ha consegnato l'amico, ma c'è ancora tempo per uno sguardo: non il guardare fuggitivo, rubato alle circostanze che incalzano.



Questo è lo sguardo dalle distanze infinite: parte da lontano e sembra voler durare per sempre…

"Giuda, ricordi il boccone di pane che ti ho passato a cena?...Perché non mi hai guardato in faccia e sei scivolato via nella notte? Vedo il terrore ora nei tuoi occhi… Giuda, fratello mio."

Fino agli ultimi giorni, fino a quest'ultima sera, Gesù, non hai trattato Giuda in modo diverso dagli altri; anche a lui hai dato il tuo corpo e il tuo sangue nel pane e nel vino dell'ultima cena. Anche i suoi piedi lavati e asciugati dalle tue mani, che dovevano essere inchiodate il giorno dopo…con la sua complicità.

E quando Giuda arriva tra il luccichio delle spade e il rosseggiare delle lanterne, sotto la nera ombra degli ulivi e bacia con effusione il tuo volto ancor fradicio di sudore sanguigno, tu non lo respingi… "Amico, che vieni a fare?"

Amico! Anche in questo momento non sai trovare altra parola di quella consueta.

Giuda non è per te, Signore, l'uomo delle tenebre, che viene nel buio per consegnarti alla sbirraglia, che aggiunge all'oltraggio del tradimento l'oltraggio del bacio. Sulla tua bocca, che ha comandato l'amore per i nemici, ritorna la dolce, usata parola divina: "Amico, per questo sei qui!?"

Guardo il tuo profilo, Gesù: sei appena uscito dal lungo travaglio nel Getsemani. Come spiegare diversamente la tua capacità di essere davanti al traditore con questa tua infinita dolcezza!

Fino a pochi istanti fa il tuo volto sudava sangue: alla fuga terribile di Giuda dal cenacolo si era aggiunta l'incomprensione degli amici, che si erano addormentati… e un'assenza ben più grave ti aveva steso a terra: Dio, il Padre, taceva. Intorno a te rimbombava l'assurdo.

La tua preghiera intensissima di Figlio rimbalzava contro il vuoto. Era stata la tua agonia più vera… Tu che respiravi del Padre, tu che pronunciando la parola Abbà, ti incantavi per tutta la notte e riprendevi con energia la fatica del nuovo giorno... tu avevi perso il Padre, al punto che per la prima volta avevi chiesto qualcosa per te: "Abbà, tutto è possibile a te. Allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu."

E nell'abisso dell'agonia ti era tornato il respiro filiale, ti eri rimesso in piedi, deciso: tu e il Padre comunque e sempre sareste stati insieme.

Così ora traduci nel tuo sguardo su Giuda la tua esperienza profonda di Figlio: i tuoi occhi negli occhi di questo povero fratello…

Avrà Giuda decifrato nello sguardo di Gesù la forza di un amore che parte dalla notte stessa della creazione e sa attraversare la più tragica delle notti umane?… Avrà Giuda, magari un istante prima di chiudere gli occhi nell'ultima colpa, il suicidio… avrà scoperto che gli occhi del rimprovero erano gli stessi occhi del perdono?

(Davanti all'affresco di Giotto: *"Il tradimento di Giuda"*, dipinto nel 1304 nella Cappella degli Scrovegni a Padova).

Maria Grazia

IN BREVE

Invito cordiale:

UNA COMUNITÀ ILLUMINATA DAL PERDONO (8 Marzo 2015)

Fontanella, Via Regina Teoperga 16 Sotto il Monte

Ci troviamo per un'altra giornata insieme: quest'anno parleremo dell'importanza del perdono per rendere più belli la nostra vita e i nostri rapporti con gli altri.

"Nell'orizzonte dell'unità Eucaristica, una dimensione che merita di essere sottolineata è quella della riconciliazione. L'Eucarestia è il principio vitale di una umanità riconciliata da Dio con Dio e tra gli uomini. Riconciliazione significa superamento dell'ostilità, delle guerre di ogni specie, del male divisivo dell'indifferenza glaciale, dei sentimenti di vendetta, delle distanze alimentate."

"La comunità che celebra l'Eucarestia riceve il dono della riconciliazione e diventa una comunità riconciliata e riconciliante."

(tratto da "Uomini e donne capaci di Eucarestia")

L'incontro è rivolto a tutti, anche a TE!

Vi aspettiamo numerosi e appassionati.

Ore 9.00 ritrovo presso Abbazia S. Egidio Fontanella
Ore 9.15 Riflessione **Mons. Attilio Bianchi**
Vedi volantino per programma dettagliato
Pranzo in condivisione:
Ore 17.00 Tutti a casa

Per coloro che hanno bambini piccoli e non sanno a chi affidarli è possibile usufruire del servizio Baby Sitter tenuto da ragazze volontarie dell'Oratorio.

Conferma di Partecipazione (vedi volantini)

P. Francesco Lampugnani. Auguri per il tuo 50° anniversario di sacerdozio. Sacerdote Sacramentino della Congregazione fondata da S. Pier Giuliano Eymard, dopo aver frequentato l'Oratorio del Sacro Cuore di Borgo Palazzo, nel 1950, a 12 anni, entra nel Seminario Eucaristico di Ponteranica (BG) dove frequenta la scuola media, il ginnasio e due anni di Noviziato. Fa la professione religiosa il 29 settembre 1957. Viene ordinato sacerdote da Mons.Vincenzo Radicioni a S. Benedetto del Tronto il 19 dicembre 1964, giorno del suo compleanno. Celebra la prima S. Messa nella sua Parrocchia di S. Anna il 25 aprile 1965. Si laurea in Scienze Naturali all'Università degli Studi di Camerino nel 1976 con una tesi intitolata "Bibbia e Antropologia", tesi che verrà pubblicata nello stesso anno. E' preside e insegnante per un quarto di secolo nel Seminario di Ponteranica e, in seguito alla chiusura dello stesso, ricopre vari incarichi all'interno della Congregazione: è P. Superiore per 6 anni a Prato, per 9 nella Comunità di S. Claudio a Roma. Attualmente risiede nella Comunità di Ponteranica dove si rende disponibile alle diverse necessità. Domenica 8 febbraio p.v. festeggerà il 50° nel Seminario di Ponteranica, attorniato dalla partecipazione affettuosa dei confratelli, di numerosi sacerdoti e parenti. Siamo vicini a P. Francesco con la preghiera e gli auguriamo di proseguire nella sua vocazione sacerdotale e religiosa sempre con lo stesso entusiasmo eucaristico del suo Fondatore.

P. LUIGI PELLEGRINI. Caro Don Eliseo, ho letto con attenzione il *Notiziario* e l'ho trovato ricco di spunti di riflessione. Mi ha consentito anche di informarmi, e compiacermi, delle numerose iniziative, animate da vero spirito cristiano, direi anzi evangelico. Mi sono tornate alla mente le parole iniziali del *Testamento* di frate Francesco, che meriterebbero un adeguato commento, ma che sono di per sé trasparentemente eloquenti: «Il Signore diede a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: poiché quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi. Ma il Signore mi condusse tra loro e io feci con loro misericordia; e partendomi da loro, quello che mi sembrava amaro mi si convertì in dolcezza dell'anima e del corpo». (Ho sottolineato i verbi che mi sembrano molto significativi, ma mi piacerebbe commentare tutto questo brano e altri significativi e profondi passaggi degli *Scritti* di frate Francesco).
Felicitazioni sincere a te e a tutti quelli che con te collaborano nelle attività parrocchiali, con i migliori auguri per le prossime feste natalizie. E chissà non ci si possa vedere in quel periodo.
Con affetto fraterno a tutti voi. *fra Luigi Pellegrini*
(P. Luigi Pellegrini, cappuccino, è cresciuto in Parrocchia, in via Torretta. È insegnante universitario a Urbino)

Premio S. Giovanni XXII, 2014 (7.a edizione)
Al nostro P. Giuseppe Rinaldi che è nato il 17 giugno 1934 nella parrocchia si Sant'Anna in città, poi prende il largo verso Torre Boldone. Quinto di sette fratelli e "figlio d'arte": il papà, artigiano falegname, era un apprezzatissimo burattinaio.

Nel 1946 varca la soglia della Scuola Apostolica dei Missionari Saveriani. Il 25 novembre 1958 emette la professione perpetua e il 25 ottobre 1959 è ordinato presbitero dal Card. Agagianian, Prefetto di Propaganda Fide.
Nel 1962 da Genova salpa verso il Bangladesh, ma per una permanenza purtroppo breve. Lo attendono altri incarichi di responsabilità a servizio dell'Istituto dei Saveriani: visitatore dei seminari in Italia inviato dalla Congregazione Vaticana, Rettore del Seminario di Zelarino, contemporaneamente la specializzazione in psicologia e scienze dell'educazione, di nuovo la visita ai seminari, Rettore a Salerno e direttore del mensile dell'Istituto. Tanti altri frammenti di esperienza e di storia si nascondono nella fedeltà al quotidiano.
Approda a Bergamo mentre continua la visita ai seminari in Italia e inizia una vivace e dinamica collaborazione con il Centro Missionario Diocesano che continua tutt'ora.
Dalla sua penna nascono interessanti articoli e riflessioni, negli incontri trasmette passione e competenza, con la più grande disponibilità alla collaborazione e all'elaborazione "frizzante" di percorsi e approfondimenti sulla missionarietà e mondialità.
L'assegnazione del premio vuole essere un riconoscimento per la sua intensa attività nell'Istituto Saveriano e, particolarmente, nella nostra diocesi a beneficio dei gruppi missionari, delle comunità e dell'animazione missionaria diocesana. Un missionario sulle nostre strade.

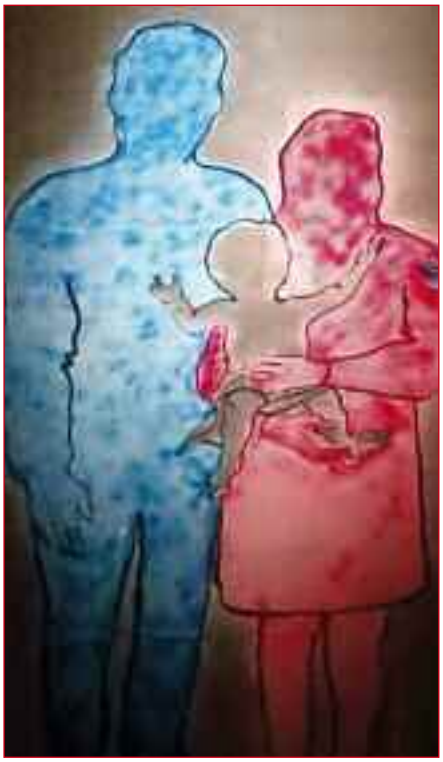
P. LIVIO SALVETTI. Carissimo D. Eliseo, Innanzitutto Le debbo chiedere scusa per non averle scritto ringraziando di tutto ciò che ho ricevuto..., a dire il vero c'è stato però anche un periodo che il nostro internet non voleva far giudizio.
Ripenso spesso alle belle giornate passate assieme E NON POSSO CERTO DIMENTICARE COME VOI MI AVETE ASSISTITO E VOLUTO BENE!! DOMANI MATTINA PARTIRÒ per la mia vecchia parrocchia a BHABARPARA ad un centinaio di Km. da Khulna, per dare un aiuto al padre(bengalese) e mi fermerò fino ai primi di gennaio.
DI NUOVO AUGURONISSIMI E LA PREGO ANCHE DI PORGERE I MIEI SALUTI E AUGURI ANCHE A TUTTA LA COMUNITÀ PARROCCHIALE. *Dev.mo in Cristo, P. Livio Salvetti*
E mail: salvelivio34@katamail.com;

A LOURDES IN PELLEGRINAGGIO, dal 22 al 28 aprile. È il 111° anno di pellegrinaggi degli Unitalsiani. Per loro che sono al servizio dei malati, è una chiamata irresistibile da parte della Madonna: venite a bere alla mia fontana, venite a lavarvi, nel corpo e nel cuore. S. Bernadette diceva che la grotta era il suo cielo. Ma

prima – il 25 febbraio 1858 – guidata dalla voce della Vergine, aveva fatto l'esperienza di scavare in mezzo al fango dove erano vissuti i maiali, non solo ma si era lavata e infine aveva bevuto quell'acqua, che qualche settimana dopo avrebbe guarito – di febbraio – un bambino morente, immerso con fede dalla mamma in quella fredda fontanella che scaturiva ai piedi della roccia.
Maria dice a tutti che la fonte della nostra vita è Gesù, che disseta e guarisce il nostro corpo e il nostro spirito, come fece con la Samaritana al pozzo di Giacobbe. Andare a Lourdes è ricaricarci di significati veri di amore, di servizio, di pratica religiosa, di gioia interiore. RICORDIAMO DI ISCRIVERSI ENTRO la fine di febbraio. In bacheca si trovano tutte i programmi riguardanti date, prezzi, e modalità. Si può andare in treno o in aereo, sempre con i malati. Vedi la bacheca di fronte all'ufficio postale, sul vialetto dell'Oratorio. Buona partecipazione a tutti coloro che vorranno fare un'esperienza rivoluzionaria per la loro vita.

Lucia Bonomi

Nella **SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI,** si è celebrata anche la **GIORNATA DEI MIGRANTI** e Rifugiati politici, il giorno 18 gennaio abbiamo una bella data di incontro e scambio amichevole tra Cattolici Ortodossi Protestanti ed Evangelisti Etiopi-Eritrei. Una settantina di persone, con la presenza anche di rappresentanti dei gruppi della parrocchia, ha festeggiato nel simbolo del pranzo, segno dell'amicizia con Gesù e tra di noi. Ognuno ha pregato nella Chiesa parrocchiale, nell'Oratorio o nel salone dell'aula magna, come ogni domenica, e poi ci si è ritrovati insieme.
Si è fatta una preghiera tutti insieme prima del momento conviviale, per il quale ognuno ha portato qualcosa. L'oratorio ha offerto il primo piatto, ciascuno ha condiviso ciò che aveva con me cibo tipico del proprio paese del proprio villaggio. Si ricorda che per gli ortodossi il Natale è il giorno 7 gennaio quindi per loro eravamo ancora in clima natalizio, mentre per noi cattolici rimaneva il bellissimo ricordo delle feste ormai celebrate.
Il giorno 18 è stato anche la giornata dei Migrantes, e abbiamo celebrato il fatto che Ortodossi ed Evangelisti sono provenienti da altri paesi come la Russia l'Ucraina, la Moldavia, la Romania, l'Etiopia, l'Eritrea. È stato un momento di grande dimostrazione di rispetto, di dialogo, di accoglienza reciproca, di valorizzazione delle differenze, che sono una ricchezza all'interno della Chiesa e della nostra società.
È stato fatto anche qualche canto da parte di ogni gruppo nella propria lingua e qualche gioco insieme. È stata una giornata di fraternità. Grazie a P. Oleh, poppe ortodosso e al diacono Sergio.



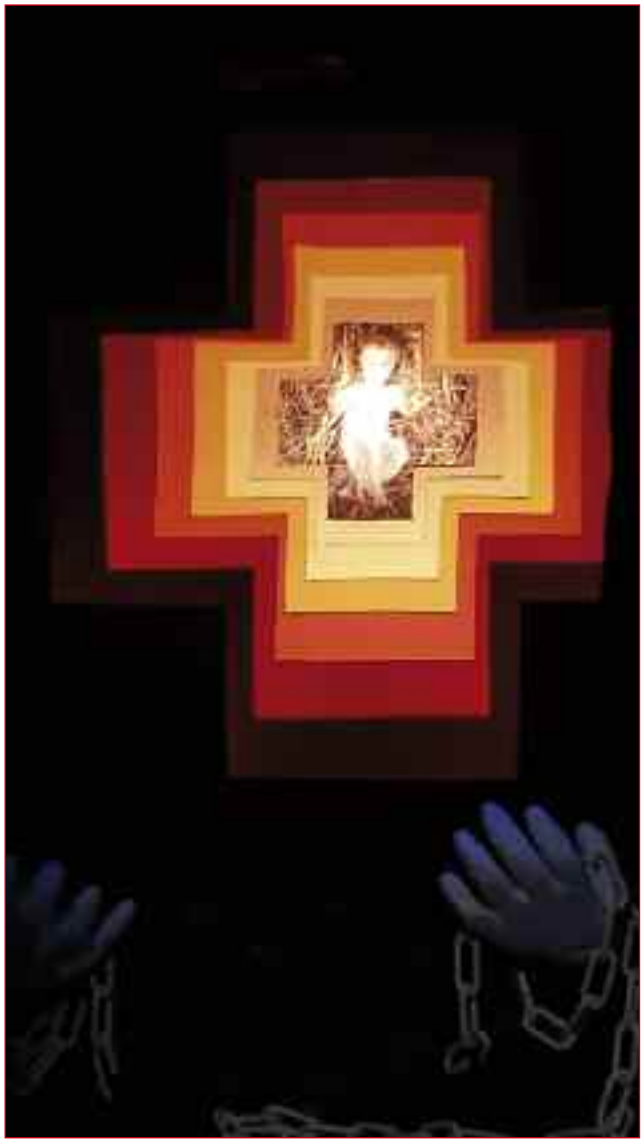
LA FAMIGLIA. In occasione delle feste natalizie, l'artista Piero Rossoni ha voluto preparare una *vetrata* in plastica riguardante la famiglia, tema molto bello e molto attuale. Un uomo, una donna e bambino che li lega. L'uomo azzurro la donna in rosso, il bambino in colore bianco. Non hanno volto, ma il loro volto è il nostro volto, quello di ogni famiglia.
La famiglia di Nazareth è il prototipo, l'esempio, il modello di ogni famiglia cristiana, unita da Gesù, il quale è presente in ogni famiglia. Il sacramento del matrimonio è per le persone che hanno come riferimento Gesù Cristo, Gesù che dà la forza di stare nel vero amore. Gesù insegna che Amare è donare la propria vita. Il marito dona la vita alla moglie e la moglie al marito. È questo che vuol dire la formula del sacramento: *ti accolgo come mia sposa, e con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.* L'amore è quello che fa vivere. L'amore è donare fiducia, perdono, valorizzazione delle differenze, gioia di stare insieme, gioia di essere servi l'uno dell'altro, cercando insieme il vero bene anche dei figli. Il matrimonio è proprio questo mistero che si innova ogni giorno, partendo ogni mattina in questa palestra della vita, volendosi veramente bene.

NATALE ORTODOSSO, 7 GENNAIO. I nostri fratelli ortodossi hanno celebrato il Natale la sera del giorno sei fino al mattino il giorno sette, con una pausa fino alle 10.00. Quindi hanno iniziato la seconda parte della loro festa natalizia con le confessioni e le comunioni fino alle 14.00. Infine con uno spettacolo fatto dai bambini e dai giovani hanno concluso la celebrazione in chiesa. Si sono incontrati poi come ogni festa nella sala adiacente, a mangiare tutti insieme. Lo spettacolo natalizio è stato un susseguirsi di poesie e di canti caratteristici in cinque lingue. Ciò esprime l'impegno ad accogliessi tra le varie nazionalità di cui l'ortodossia è composta. È un incontro di popoli nella nostra Parrocchia. La Parrocchia ortodossa della Madonna di Vladimir (o della Tenerezza) ha sede proprio nella chiesetta dell'oratorio.

P:S.: Il Vescovo ci ha ringraziati per l'accoglienza che facciamo loro in Oratorio.

LA POLISPORTIVA OLIMPIA del nostro Oratorio del Sacro Cuore, cioè la nostra grande e gloriosa società sportiva, ha voluto ricordare a tutti gli iscritti, gli atleti che ne fanno parte, la bella festa del Natale con un incontro, in cui si è partiti con la celebrazione dell'Eucarestia all'aperto, seguita da un momento conviviale di festa e

di scambio di auguri. Nonostante il freddo, un bel numero di giovani di ragazzi di adulti si è ritrovato nel cortile dell'oratorio. Aspetto positivo è stato proprio questo momento di preghiera e di gioia insieme, anche se qualche piccola ombra c'è nel fatto che in fondo all'assemblea, un certo numero di ragazzi e giovani sono rimasti un po' insensibili all'evento spirituale che si celebrava... Anche questa è un aspetto che fa parte della nostra società, e anche del nostro oratorio. L'impegno tuttavia è quello di accogliere ogni giovane, che vuol fare un cammino sportivo, osservando delle regole umane e sociali, chiaramente inspirate ai valori del Vangelo: rispetto, lealtà, buona volontà gli uni verso gli altri, gioco di squadra, volontà di mettere tutte le proprie capacità per collaborare a realizzare la partita non solo in campo sportivo, ma nel campo dello spazio e del tempo della vita.



LA SORPRESA DEL PRESEPIO Natale 2014: mi avvicino al presepio con la solita curiosità. Che cosa nascondeva il telone scuro che per giorni ha nascosto il luogo dell'Incarnazione nella nostra chiesa?
Al momento resto sconcertata davanti alla fenditura nella roccia e vedo soltanto due mani su fondo nero e un tunnel che si spalanca in un trionfo di luce sul Bambino…
Trovo l'occasione per fermarmi a lungo davanti a questo presepio e scopro la bellezza e l'intensità di tanti significati. Certo non è il presepe tradizionale, che mi fa assaporare la poesia del natale come l'ho sentito raccontare e come forse ancora le nonne lo raccontano ai nipotini!
Mi inquieta, a prima vista; presenta una realtà che vorrei non vedere… eppure è l'immagine del nostro mondo, oso pensare: la mia immagine. Lo guardo da vicino: le mani sono aperte e lasciano cadere delle catene, che si sono spezzate. Dalle catene infrante parte una luce tenue, che mi invita ad andare verso il lungo tunnel. La luce si fa sempre più intensa, colorata: rosso, arancione, giallo caldo, giallo chiaro, bianco… il bianco proprio della luce, la somma di tutti i colori, e nella luce pura Lui, Gesù Bambino avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia. Ha le braccia spalancate e sorride, mi sorride!
Mi accorgo di essere davanti al mistero della mia vita, di ogni vita umana, che ha bisogno di vicinanza, di incontro, di dono, per essere. Ho bisogno di luce, pazienza, verità, ascolto e silenzio per trovare la via che conduce al mio io più profondo, lì dove sono chiamata da Dio con il mio nome inconfondibile, dove scopro di essere amata personalmente, accolta, perdonata, abbracciata. Nella stanza più segreta dell'io è possibile incontrare proprio Lui, Gesù, che solo può spezzare le catene che ci tengono legati, catene che forse noi stessi ci siamo procurate e da cui non riusciamo a liberarci, se non stringendole ancora di più…
Sono convinta che in ogni uomo e donna, proprio in tutti, è presente la scintilla di luce divina, anche se nascosta nel tunnel più profondo e buio, che solo se sei amato e sai amare può sprigionarsi prima o poi, pur in mezzo alle croci che costellano la nostra vita e che sono simboleggiate chiaramente nel presepio.
Sono proprio sette le "stanze" a forma di croce greca, che procedono verso l'interno del tunnel, verso l'incontro con Dio, quasi a descrivere la splendida realtà di cui parla Santa Teresa d'Avila nel suo "Castello interiore". Penso anche che la mia morte verosimilmente sarà così: catene che si spezzano all'imbocco di un tunnel buio, che mi incammina lentamente verso un caleidoscopio di colori, fino a incontrare la luce-Luce e vedere Gesù con le braccia aperte e un sorriso. Grazie agli ideatori e agli amici del Presepio Sant'Anna!

Maria Grazia

IN CADUTA LIBERA?

La crisi economica ridisegna ormai da alcuni anni lo scenario della povertà e dei processi di impoverimento (non solo materiale, anche morale, spirituale, di senso) in Italia, in Europa e nel mondo. Tragici avvenimenti, conflitti, mercati di guerra, squilibri, aree di sofferenza dove popoli muoiono per fame, per violenze..... e un consumismo che ha fiaccato tutti, dicono di una comunità civile (locale, nazionale, internazionale) incapace di offrire cammini di giustizia, di pace e di libertà; incapace di comporre visioni differenti e diversi punti di vista sulla realtà, sulle problematiche del nostro tempo.

E così, dopo qualche boccata di ossigeno, si torna sott'acqua, aspettando la prossima tempesta. In questo quadro di crisi globale in cui vengono toccati e spesso negati i valori profondi della vita umana, dove per molti la globalizzazione consiste nello scaricare su altri (Paesi, risparmiatori, imprese) gli effetti della propria ingordigia, non lasciamoci atterrire , ma con lucidità raccogliamo l'invito della Parola di Dio.

.....RICORDA DUNQUE DA DOVE SEI CADUTO, CONVERTITI E COMPI LE OPERE DI PRIMA (Ap 2,5)

Conversione che ci consente di essere "testimoni di umanità" e di vivere una "fede operosa", cooperando con il Signore nell'accompagnamento di **EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO,** così che le opere abbiano ricadute personali, relazionali e sociali, possano riqualificare la relazione in termini di alterità, dono e responsabilità, vincere l'individualismo, quell'individualismo così radicato e seducente da dare forma a quella che impropriamente continuiamo a chiamare società.

E si possa recuperare fiducia nelle potenzialità di ciascuno e di tutti e trasformare la realtà dentro la vita vera, che non offre spunto per nessun titolo e nessuna notizia per i media. E tuttavia c'è ed è ricca di gente che ha passione, sa lavorare e fare impresa, che ha il senso della famiglia e non si limita a "tenere famiglia", gente che è disposta a fare sacrifici per una causa giusta solidale e ben spiegata, che paga le tasse e che vorrebbe essere aiutata a pagarle con serenità e convinzione per il bene comune, gente che insegna, fa ricerca e studia. Gente che non è d'accordo su tutto, ma è capace di riconoscere e spendersi per l'essenziale, per ciò che da valore e fondamento all'essere comunità.

"Il presente, anche un presente faticoso può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino" (Spe salvi Benedetto XVI)

Queste parole sono l'eco di una speranza che ha costruito la nostra storia, che esorta a non aver paura, a tendere verso l'alto, a "essere come tessere" nel grande mosaico che Dio va creando nella storia. E sono opera dello Spirito che rafforza comunità capaci di vivere nei fatti la speranza del Vangelo della carità e la bellezza del magistero civile che è scolpito nelle pagine della nostra Costituzione.

Con l'impegno che la Quaresima sia per tutti un tempo propizio.

Annarosa

(Nella foto, i bambini che rappresentano il Presepio sembra ci dicano come ogni crisi è già vinta nella loro speranza di vita buona che essi stessi esprimono.)

Venezia 2014: un campo-scuola magico

Prima di questa esperienza, pensando a Venezia mi venivano in mente soltanto San Marco, le gondole, i tramonti e i canali. Adesso, mentre scrivo questo articolo, mi rendo conto di quanto superficiale fosse la mia concezione di una città così particolare, misteriosa e affascinante. Una città bella da morire, ma soprattutto da vivere, resa ancora più straordinaria dal fatto di averla potuta vedere in compagnia di quelli che posso considerare miei amici. Perché è stata proprio l'amicizia che ci lega l'ingrediente che ha reso il nostro campo-scuola indimenticabile.

La notte prima della partenza, ovviamente, si dorme poco, a causa delle aspettative, della voglia di vedere ed assaporare una città così bella e della smania incontenibile di partire. Nonostante le poche ore di sonno, la mattina del ventisette dicembre, ci siamo trovati tutti e quattordici (pochi ma buoni) alla stazione di Bergamo, con in comune l'irrefrenabile desiderio di raggiungere la nostra meta: Venezia. Appena arrivati, ci siamo ritrovati di fronte ad un paesaggio difficilmente descrivibile a parole, reso ancor più "fiabesco" da una neve che nel capoluogo veneto, a detta dei suoi stessi abitanti, non si vedeva tempo. Segno che la nostra esperienza sarebbe stata speciale. Durante la nostra permanenza a Venezia, non abbiamo avuto modo di visitarne solamente le zone ed i monumenti più caratteristici (il ponte di Rialto, la basilica e piazza San Marco e il Canal Grande, soltanto per citarne alcuni), ma siamo riusciti ad entrare in contatto anche con parti della città dotate di grande, ma, allo stesso tempo, inaspettata bellezza. Tra queste spiccano sicuramente il Museo del Mare e, più di tutte, il Ghetto, dotato di quattro sinagoghe di straordinaria bellezza. Essere entrati in contatto con il mondo ebraico ci ha dato motivo di riflettere: anche in una città "multietnica" come Venezia, essendo stata un polo commerciale di grandissima importanza, gli ebrei sono stati costretti a vivere isolati dal resto della comunità.

Tra una visita e l'altra, il nostro campo-scuola ci ha dato modo di accrescere i rapporti tra di noi. Stando a stretto contatto l'uno con l'altro per tre giorni, abbiamo avuto modo di conoscerci meglio, in modo tale da permettere sia lo sbocciare di nuove amicizie, che il fortificarsi di legami che durano già da tempo. Possiamo dirlo: ce la siamo goduta! Siamo riusciti ad alternare momenti di riflessione ad altri dedicati alla visita e al divertimento.

Credo che ognuno di noi abbia lasciato un pezzo di cuore in questa città magica, teatro di tante risate, di tanto affetto e di tanta amicizia. Un ringraziamento particolare va ai miei compagni di viaggio, i quali hanno reso questa esperienza indimenticabile; ai nostri genitori, che ci hanno permesso di poter vivere tutto ciò e al don, il quale ogni anno sceglie di mettersi in gioco offrendoci la possibilità di intraprendere dei viaggi che rimarranno per sempre con noi.

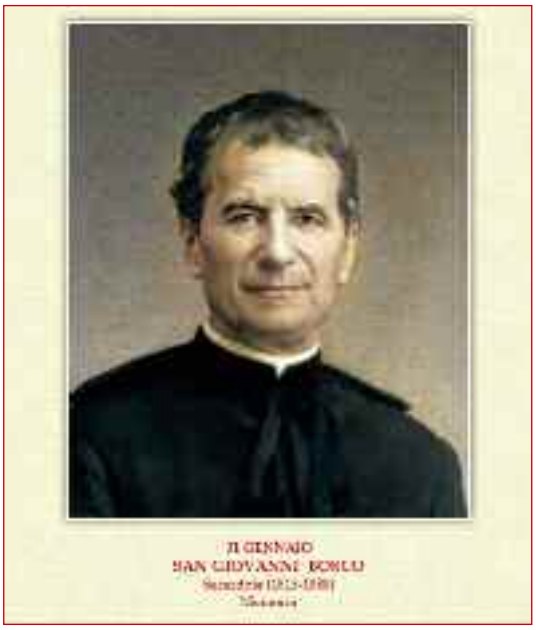
Andrea Rondi

LETTERA AI COLLABORATORI DELL'ORATORIO IN OCCASIONE DELLA FESTA DI DON BOSCO

Carissime collaboratrici, carissimi collaboratori,

il 31 gennaio d'ogni anno ci rimanda a quello del 1888, giorno nel quale, a Torino, circondato dai suoi giovani e dai suoi collaboratori, moriva don Giovanni Bosco.

Pensare al grande santo, "padre e maestro della gioventù", ci spinge, anzitutto, a ringraziare Dio che, continuamente, si prende cura dei bisogni dell'umanità donando uomini e donne che vivono il Vangelo in modo genuino e totale; ci porta poi a rinnovare il nostro desiderio di servire il Signore, prendendoci a cuore l'educazione cristiana dei ragazzi.



Quali passi possiamo fare per rinvigorire la nostra scelta di servire Dio nell'Oratorio?

Possiamo fermarci un po' e riflettere e pregare…

Permettetemi che prenda come spunto per la nostra riflessione il Discorso che Papa Francesco ha tenuto alla Curia romana pochi giorni prima del Natale. Il Papa, con grande schiettezza, elenca le malattie che possono intaccare il Corpo della Curia. Il suo è un discorso molto forte, a volte ruvido, mosso, tuttavia, dal desiderio di aiutare tutti a fare un passo avanti. D'altra parte, ogni medico diagnostica le malattie perché il paziente possa guarire…

Mi si obietterà: "La Curia di Roma è una realtà troppo lontana da noi!". Eppure, proprio il Papa dice che il suo discorso può andar bene «per ogni cristiano e per ogni curia, comunità, congregazione, parrocchia, movimento ecclesiale». Quindi, anche per un Oratorio…

Fermiamoci anche noi e misuriamo il tasso di salute di ognuno di noi e dell'Oratorio intero. Un check-up non ci farà certo male! Quali malattie possiamo prendere, come singoli collaboratori, come gruppi o come Oratorio e Parrocchia interi?

Proverò a fare un riassunto del discorso del Papa, farcendolo un po' con intrusioni mie (agli amanti della filologia il compito di discernere gli apporti pontifici e quelli del povero curato di Sant'Anna!).

La prima malattia che viene elencata è quella che ha chi si sente **"immortale"**. Chi ne è affetto non fa mai autocritica, non si aggiorna, non cerca di migliorarsi. Purtroppo, questa malattia porta a sentirsi superiori agli altri, a trattarli male. Quale antidoto? L'umiltà di chi sa dire: "sono un peccatore", "sono uno che fa semplicemente il suo dovere", "non sono un servo indispensabile", "devo cercare qualcuno che mi si affianchi e che impari la mia arte ed un giorno possa prendere il mio posto"…

Seconda malattia. Il **"martalismo"** (da Marta). Ne sono affette le persone che si immergono nel lavoro e non trovano il tempo per sedersi ad ascoltare la Parola di Gesù e nemmeno per i tempi di riposo con i propri famigliari. Antidoto: la buona, vecchia, sana "visita" in chiesa; qualche buona lettura; un giusto equilibrio tra vita con quelli di casa e in Oratorio.

Al terzo posto spunta **"l'impietrimento"**, che, quando colpisce, ci rende duri, incapaci di avere gli stessi sentimenti di Gesù, che era mite ed umile di cuore. Antidoto: la preghiera, il sacramento della riconciliazione, tornare costantemente con il cuore alle ragioni del servizio cristiano, l'informazione su ciò che capita nel mondo.

Quarta malattia, quella dell'**eccessiva pianificazione**. Ne è affetto chi, programmando tutto al minimo dettaglio, vorrebbe togliere libertà allo Spirito Santo. Antidoto: sapere chi è lo Spirito Santo e riconoscerlo come Guida della Chiesa e della nostra vita.

La quinta malattia si ha quando c'è **cattivo coordinamento**, «quando i membri perdono la comunione tra di loro e il corpo smarrisce la sua armoniosa funzionalità e la sua temperanza, diventando un'orchestra che produce chiasso, perché le sue membra non vivono lo spirito di collabora-

zione e di squadra». Antidoto: avere la santa pazienza necessaria per "fare rete"… , lottare contro l'ipocrisia, ricordarsi che il cristiano è uomo di comunione.

Sesta malattia è l'**"Alzheimer spirituale"** che paralizza coloro che perdono la memoria del loro primo incontro con il Signore. Antidoto: tenere sempre vive e purificare le ragioni che ci hanno spinto a dare la nostra disponibilità al servizio, partecipare agli incontri di formazione, darsi occasioni di verifica, come singoli e come gruppi.

Settimana malattia: **la rivalità e la vanagloria**. Questa malattia porta alla falsità. Antidoto: apprezzare la preziosità d'ogni altro volontario e d'ogni gruppo dell'Oratorio. Ogni mosaico è bello perché ogni tessera dà il suo contributo al tutto dell'opera d'arte. Togline anche una sola, pur piccola, e deturperai il tutto.

Sono affetti dall'ottava malattia quanti cadono nella **schizofrenia esistenziale** e, così, vivono una doppia vita. Predicano bene e… razzolano male. Vedono la pagliuzza nell'occhio del vicino ma non s'accorgono della trave nel loro… Antidoto: avere il coraggio di guardarsi allo specchio e nel cuore, confidando nella potenza della misericordia di Dio.

La nona malattia è quella «delle **chiacchiere, mormorazioni e pettegolezzi.** È una malattia grave, che inizia semplicemente, magari solo per fare due chiacchiere e si impadronisce della persona facendola diventare "seminatrice di zizzania" (come satana) e, in tanti casi, "omicida a sangue freddo" della fama dei propri colleghi e confratelli. È la malattia delle persone vigliacche che non avendo il coraggio di parlare direttamente parlano dietro le spalle». Grazie, al cielo, da noi una malattia così brutta non c'è! Se arrivasse quale rimedio avremmo? Quello della capacità di affrontare i problemi nelle sedi opportune e non ai tavolini d'un bar, quella di non pensarci bravi perché sappiamo parlare bene.

Come decima, il Papa individua la malattia che hanno **coloro che divinizzano i capi…** Potrebbe essere la malattia di coloro che riducono le persone cui riferirsi sempre alle solite due o tre… Rimedio: apprezzare i doni che Dio distribuisce a tutti. Dio non distribuisce le sue grazie a sole poche elette persone.

Undicesima malattia è **l'indifferenza verso gli altri,** che si ha «quando uno pensa solo a se stesso e perde la sincerità ed il calore dei rapporti umani». Rimedio: riscoprire le buone maniere nelle relazioni con le persone, fare ogni sforzo per assumere l'atteggiamento dell'empatia verso gli altri.

Dodicesima malattia è quella della **faccia funerea,** tipica delle persone che pensano che «per essere seri, occorra dipingere il volto di malinconia, di severità». Francesco stesso indica il rimedio ricordandoci come l'apostolo debba «sforzarsi di essere una persona cortese, serena, entusiasta ed allegra che trasmette gioia ovunque si trova».

Terz'ultima malattia è quella dell'**accumulare.** Incappiamo in essa, quando, per sentirci sicuri, accumuliamo beni materiali. Rimedio: cercare la nostra sicurezza nel rapporto con Dio e nell'amore ai fratelli. A volte, in Oratorio, in relazione ai beni di tutti ci lasciamo prendere dalla malattia dello spreco… tanto "paga la Curia" (Ah! Sì?). Rimedio: la parsimonia.

Quattordicesima malattia è quella dei **circoli chiusi.** Può capitare che ci raccogliamo in gruppetti di amici, refrattari ad una relazione di sincero scambio con gli altri. Il nostro servizio ne risentirà molto. Rimedio: riconoscere e chiamare per nome le inutili barriere ed abbatterle.

Quindicesima ed ultima malattia (lo so: siamo tutti contenti che il Papa medico non vada avanti a catalogare malanni!) è quella del profitto mondano, degli **esibizionismi.** Si fa del bene per essere visti, per essere applauditi. Rimedio: fare qualcosa con la mano destra senza che la mano sinistra ne possa avere il sospetto…

Un elenco minuzioso quello dettato implacabilmente dal Papa. Leggerlo ci fa bene. L'esame di coscienza ci aiuta a togliere da noi ciò che ci intralcia nel cammino dietro al Signore. L'Oratorio ha bisogno di collaboratori sempre più generosi e consapevoli nel loro servizio.

Per mandar giù le parole di Francesco, possiamo ricorrere alla preghiera di Tommaso Moro che il Papa consiglia di recitare spesso.

don Daniele

Signore, donami una buona digestione
e anche qualcosa da digerire.
Donami la salute del corpo
e il buon umore necessario per mantenerla.
Donami, Signore, un'anima semplice
che sappia far tesoro
di tutto ciò che è buono
e non si spaventi alla vista del male
ma piuttosto trovi sempre il modo
di rimetter le cose a posto.
Dammi un'anima che non conosca la noia,
i brontolamenti, i sospiri, i lamenti,
e non permettere
che mi crucci eccessivamente
per quella cosa troppo ingombrante
che si chiama "io".
Dammi, Signore, il senso del buon umore.
Concedimi la grazia
di comprendere uno scherzo
per scoprire nella vita un po' di gioia
e farne parte anche agli altri. Amen.

QUARESIMA MISSIONARIA

Quaresima, tempo di conversione, di preghiera, di rinuncia, di sacrificio, **di amore vero....**

Ma anche, crediamo, tempo propizio per ascoltare, conoscere qualcosa di nuovo, vivere con uno stile cristiano (già di per sé missionario, perché la Chiesa è per sua natura missionaria)... un po' più missionario...

E' per questo che vogliamo presentare e ricordare due missionari molto vicini alla nostra comunità.

Suor Teresa Fierro, sorella di una nostra parrocchiana, è missionaria in Brasile. E' stata ospite nella nostra comunità lo scorso mese di settembre e ha ricevuto dal governo brasiliano la cittadinanza onoraria per meriti in campo sociale e umanitario per la sua opera educativa a favore di bambini, ragazzi e adulti.

In Quaresima si svolge, come consuetudine, il Convegno Missionario Diocesano. Un'occasione bella e importante per riflettere, pregare, ascoltare testimonianze, "uscire" dal nostro piccolo gruppo e dalla nostra comunità per incontrare altri gruppi e altre comunità e tornare a casa con un po' più di entusiasmo e voglia di fare. Purtroppo si è già svolto, ma anche in futuro sarebbe molto bello che diventasse un appuntamento fisso importante e atteso con gioia da noi adulti e dai nostri ragazzi

Come sempre la raccolta del Venerdì Santo sarà devoluta al Centro Missionario per il sostegno ai progetti a favore delle missioni diocesane in Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba. Buona Quaresima missionaria a tutti!

Giovanna

Navigando in questo mare digitale

I VIDEO DA METTERE IN PRIMO PIANO

Finalmente è stato caricato sul sito di Copercom un video con Monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazione sociali della CEI < http://youtu.be/Xsp28LflG_Y >

Finalmente, perché eravamo in tanti ad aspettare la registrazione del suo commento all'Apocalisse. In soli 12 minuti Mons. Pompili ribalta la visione di un libro spesso interpretato come catastrofico vaneggiamento sul futuro. La chiave di accesso è, invece, altrove. E' infilata nelle radici greche della parola apokalypsis, come per dire "alza il velo sull'oggi". E' il forte simbolismo che permette di comunicare vertiginosamente, sostituendosi alla fatica del ragionamento.

Troviamo una visione moderna e simbolica di pari effetto, sapete in che cosa? Nella Terra di mezzo e nel Signore degli Anelli. Oltre le montagne nebbiose avanzano valori come la speranza, la provvidenza, l'umiltà, l'amicizia, la salvezza. Tolkien, che scriveva i suoi appunti nelle trincee della Grande Guerra, aveva un giorno confidato ad un padre gesuita quanto, solo alla fine, si fosse reso conto della profonda religiosità della sua opera. Una grammatica elfica che nasconde e che stimola. Uno sforzo laico che ci può allenare nel fronteggiare le fatiche dell'interpretazione. Poi, si può ritentare con le antiche e demistificanti immagini apocalittiche.

Viviana

MIGRANTES, ACCOGLIENZA INFINITA

Da quando Abramo fu chiamato a lasciare la propria terra per seguire il Dio non ancora conosciuto, che però gli parlava, il fenomeno della migrazione è diventato per i credenti un nuovo segno di umanità.

Il mondo è piccolo, sembra che ci dicano. Il mondo deve rinnovarsi mescolando il sangue, le tradizioni, le culture, le religioni.

È un annuncio che riguarda in modo particolare anche noi bergamaschi, che negli anni 50-70 siamo stati in massa in Svizzera, in Germania, in Francia.

La Svizzera è stata il rifugio per tantissime persone perseguitate per motivi politici o religiosi o razziali. Don Antonio Seghezzi (venerabile), Don Bepo Vavassori, don Brumana e Don Benigni sono stati protagonisti di un'opera di aiuto all'espatrio, per più di 350 persone. La loro opera fu interrotta da uno, che dopo essere stato aiutato, ha fatto la spia e tutti furono arrestati, e poi tre mandati a Dachau.

Oggi tocca a noi non dimenticare, ma avere buona memoria di quello che abbiamo ricevuto, per poterlo ridonare a nostra volta ai fratelli immigrati.

Domenica 18 gennaio abbiamo fatto una bella festa sia interconfessionale (cattolici, ortodossi, evangelisti) sia migratoria. È stata una cosa stupenda, con pranzo, preghiere, canti e poesie condivisi da tutti.

ANNO DELLA VITA CONSACRATA

VANGELO, PROFEZIA E SPERANZA NELLA CHIESA

Papa Francesco ha desiderato dedicare un ANNO alla VITA CONSACRATA: 20 novembre 2014 - 2 febbraio 2016.

Diciamo subito che ogni cristiano è un consacrato, attraverso il Battesimo; che tutte le vocazioni, vissute nella loro realtà più profonda, sono consacrazione a Dio e vie di santità.

Ci vien da chiedere: perché allora tanta attenzione a questo stato di vita, scelto da sempre meno cristiani?

Le persone consacrate, che hanno scelto cioè la Vita Religiosa con i tre voti di povertà, castità, ubbidienza, hanno nel Vangelo l'unica norma che regola ogni istante della loro esistenza.

Il senso della loro scelta è indicare profeticamente, prima a se stessi e poi a tutti, la dimensione divina come meta della vita terrena; essere un richiamo potente – come può esserlo una scelta di vita così radicale – ai valori del Regno di Dio presentati nell'insegnamento di Gesù.

Annunciare il Vangelo al mondo per illuminare i cuori e le menti, mostrare l'orizzonte dell'eternità e aprire così i cuori alla speranza…che cosa c'è di più urgente per chi crede e per il mondo oggi?

Per accompagnare le iniziative di questo Anno, è stato ideato un logo: una colomba vola sopra le acque e sullo sfondo campeggiano tre stelle. E' un richiamo alla situazione del dopo-diluvio e un invito a inventare cammini nuovi nel segno della pace; le stelle sono un richiamo alla comunione trinitaria, che è il modello da seguire. In alto a destra tre parole: Vangelo Profezia Speranza.

Solo chi porta dentro di sé una grande speranza può abbracciare questa scelta di vita e viverla con pienezza di senso.

Nella nostra parrocchia c'è una multiforme varietà di esperienze di Vita Consacrata, molto note o del tutto sconosciute. Abbiamo pensato di entrare un po' più in profondità nel mistero di alcune di queste persone, di conoscere il loro carisma, i loro pensieri, la realtà in cui vivono, il perché della loro "vita votata". Lo faremo attraverso lo strumento ***dell'INTERVISTA,*** che riporteremo sui Notiziari Parrocchiali, cominciando da questo, e che via via si susseguiranno in questo Anno della Vita Consacrata.

Abbiamo intervistato ***madre Giuseppina Corti,*** delle suore Canossiane della Rocchetta, via BP 7, Bergamo

CHE COSA TI HA SPINTO A SCEGLIERE DI ENTRARE NELLE CANOSSIANE?

II pensiero di "entrare" in un Istituto religioso non è stata una spinta breve o lunga, ma un desiderio direi costante, che ogni tanto affiorava nei miei giorni. L'aiuto grande è stata la formazione ricevuta nella mia famiglia, gli studi nell'Istituto delle Madri Canossiane di Como, l'appartenenza ai vari gruppi di Chiesa della mia Parrocchia e soprattutto quel "di più" che, pur non sapendo che cosa di fatto fosse, io cercavo: a 21 anni, il 21 novembre 1952 sono entrata in noviziato.

QUAL È IL VOSTRO CARISMA?

Seguendo l'esempio della nostra Fondatrice S. Maddalena di Canossa siamo chiamate per carisma, ossia per dono spirituale di Dio, a contemplare l'amore Crocifisso e a comunicarlo cercando solo la gloria di Dio Padre e la salvezza di ogni uomo, in una vita di consacrazione, di comunione e di umile servizio. Come cammino psicologico e ascetico, per maturare i valori carismatici, S. Maddalena, propone per la nostra formazione, dall'iniziale alla permanente, un amore ricco di umanità.

CHE COSA SIGNIFICA PER TE VIVERE OGGI LA TUA VOCAZIONE?

Per me vivere oggi la mia vocazione significa dire, a chi mi sta vicino, con gesti, parole ed azioni che ci sono altri interessi nella vita; più importanti, che trascendono gli interessi comuni e aiutano a guardare in alto.

Per me vivere la mia vocazione vuol dire invitare a credere che Cristo è tutto per me, si merita tutto ed è il termine di confronto di ogni mia azione.

HA ANCORA SENSO, OGGI, DI PARLARE DI CASTITÀ, DI POVERTÀ, DI OBBEDIENZA? PERCHÉ?

Per me parlare di povertà castità, obbedienza ha sempre un senso. Prima di essere voti sono virtù che la vita fa praticare per una giusta condotta sociale. Se poi queste virtù vengono sublimate in una vita di consacrazione, danno gloria a Dio, contribuiscono all'economia della salvezza e fanno nascere, nell'amore degli altri, domande e ricerche di pace e di bene.

SI DICE CHE IL CONSACRATO È UN "SEGNO" PER LE PERSONE E LE COMUNITÀ. CHE COSA SIGNIFICA?

Il consacrato dovrebbe essere un "segno" per le persone e le comunità, con il suo stile di vita, con la capacità di perdono, di sopportazione, con la sincerità dei sentimenti. Tutto questo non esclude la sofferenza e il pianto, ma mantiene in tutto una dignità che deriva dalla fede e dal compimento della piena adesione alla volontà di Dio.

Madre Giuseppina

CONVERSIÓN: el nombre bello de la CUARESMA

Entrando en el tiempo de Cuaresma, la prima palabra y el primer sentimiento que sale en el corazòn del cristiano sensible a la vida espiritual y que camina dentro del camino de la Iglesia, es uno solo: "hay que convertirse". Si un cristiano es atento a lo que le pasa a su alrededor y no ha sido aùn vencido por lo que el papa Francisco llama "la globalizaciòn de la indiferencia", la primera necesidad que encuentra para su vida y la vida de la sociedad que lo rodea es uno solo: "hay que convertirse". Si uno se siente parte del camino de la humanidad y de la vida del hermano, cualquier nombre o nacionalidad ese hermano tenga; si su corazòn no se ha hecho vencer por la cultura de hoy que lo invita a encerrarse en si mismo, cerrar las puertas y ventanas de su casa para defenderse de todo lo que de mal pasa, la primera necesidad que se le sale espontanea es una sola: "hay que convertirse". Tambièn si uno, a pesar de todo, quiere seguir dando espacio a la esperanza, quiere seguir confiando en los demàs y tener optimismo que le permita seguir caminando en la vida sonriendo al mañana, la primera condicciòn es: "hay que convertirse" …

Si damos una mirada a la crònica diaria y vemos lo que pasa en el mundo, subimos la tentaciòn de hablar solo de cosas negativas; en lo general se habla solo de lo malo y lo feo que cada dìa los periodicos y el televisor nos hacen ver; la culpa es tambièn nuestra porque miramos solo en lo negativo, asì que parece que solo hay negatividad y que todo ande de mal en peor. La verdad no es esa; hay muchismo de lindo, de bien; gente que se entrega, fiel a su responsabilidad y a sus relacciones, que se sacrifica para los demàs, da un testimonio hermoso de su vida cristiana, que sigue creyendo en el hombre. Es que pecamos de miopia y somos sordos a otras voces. Parece nos guste hacernos daño y ver todo negro! Talvez es una manera sutil para decir a nosotros mismos: no hay nada que hacer, y asì justificar nuestra falta de responsabilidad y el compromiso que siempre tenemos que aportar en la medida de nuestras posibilidades y nuestras tareas.

Ademàs esa manera de leer el mundo es expresiòn de una fe fragil, y talvez tapada por otras visiones de vida al punto que hay que preguntarse seriamente: 'yo tengo de verdad aùn fe?'. Creer en Dios significa tomar conciencia que el mundo està en sus manos, que a pesar de todo, la resurrecciòn es la ultima palabla de Dios sobre el destino de la humanidad, que la salvaciòn que el Hijo de Dios ha traido en el mundo no es banalidad o una manera de decir: es realidad que està por debajo de cada hecho. Somos llamados a la eternidad, no al desastre; la luz siempre serà màs fuerte de las tinieblas; el bien siempre serà màs fuerte del mal. Y el bien, la luz, la esperanza tiene un nombre y es una persona concreta, se llama: Jesùs que mediante el Espìritu Santo teje caminos de esperanza por medio de su misericordia.

La "conversiòn" de que se hablaba al comienzo es la alegrìa de fundar nuestros dìas sobre esas certezas, que no son ideas que se confunden con otras ideas, sino que son 'carne' de nuestro cuerpo, comida que alimenta nuestra alma, fuerza que nos permite entregarnos a pesar de todo, entusiasmo que se apoya en Jesùs y no se deja vencer por ninguna tentaciòn. El mundo hoy necesita de esperanza, de capacidad de leer la historia con ojos sabios y entrar en la profundidad de los hechos, màs que dejarse manipular por el primer tonto que te habla y te dice cualquier cosa. Capacidad critica es lo que necesitamos; capacidad de lectura de la historia, pero con los criterios de lecturas bien firmes en la Palabra de Dios que el Evangelio nos enseña. Cuaresma es camino de acercamiento a la Pascua de Resurrecciòn; porque no puede ser tambièn camino de acercamiento al conocimiento de la Palabra de Dios que cada vez màs està cayendo al olvido en nuestras familias? Porque no puede transformarse en actitud de entrega a Quien sabe màs de nosotros y quien tiene todo en sus manos? (estoy hablando de Dios). Todo serà diferente y la vida nos volverà a sonreir porque la luz de la Pasqua nos ha limpiado los ojos y nuestra mirada se ha como transformado. Y la vida … que raro … ha vuelto a ser linda y los hermanos han vuelto a sonreir.

Don Mario Marossi

(Foto: un bambino è la speranza. Ci invita a convertirci per accoglierlo e dargli un bel futuro. I latino-americani sono apportatori di tanti bambini, che vogliamo accogliere insieme alla loro famiglia)

AIUTATI CHE DIO T'AIUTA

"Non piangerti addosso. Ora non è il momento di pensare a quello che non hai. Pensa a quello che puoi fare con quello che hai".

(Da "Il vecchio e il mare" di E. Hemingway)

La lagna è un vizio tutto italiano. Siamo il popolo più lagnoso dell'universo. Ci si lamenta sempre, di tutto, indugiando nei particolari. Frignando per quello che non si ha.

E questo vizio ci porta a crogiolarci in un Uroboros di malumore e di mancanza di soluzioni. Un circolo vizioso senza fine. Un cane che si morde la coda.

Se non cambiamo qualcosa nella nostra vita, niente cambierà e tutto si riproporrà sempre uguale. Fino a ora fare le stesse cose non ha portato risultati? Bene, troviamo allora un altro modo.

Lamentarci in continuazione con chiunque incontriamo, ripetendo sempre le stesse cose come un mantra, non le risolverà. Ci sottrae energie e annoia gli altri.

Ognuno di noi ha le risorse interiori per uscire dai guai. Bisogna fare una specie di inventario. Chi siamo, cosa sappiamo fare, con quali persone ci relazioniamo? E Dio? E Gesù? Come siamo messi, con loro?

Avere fiducia in se stessi è avere fiducia in Dio. Dio non vorrebbe vederci rattrappiti su noi stessi, abbandonati alla sfiducia e alla passività.

Mantenendo il senso della realtà, proviamo a sostituire ogni pensiero o parola negativa con qualcosa di bello. Invece di piantare il muso, proviamo a sorridere.

La mente e il corpo risponderanno chimicamente in modo positivo. Staremo meglio noi e chi ci circonda.

Non c'è niente di peggio che non vivere, per paura di morire.

Quindi, su la testa, un bel respiro e viviamo.

Francesca

EX ALLIEVI, DA SETTAANT'ANNI FEDELI ALL'ORATORIO

Come si può dubitare del valore dell'opera educativa dell'Oratorio? Questi nonni, sempre entusiasti per quello che hanno ricevuto, ogni anno rinnovano il loro grazie a Dio e alla Parrocchia. Sono trent'anni che si ritrovano a festeggiare.

Ricordano anche i metodi non più praticabili di qualche ceffone ricevuto, e che non ha fatto male (e vale ancora perché è rimasto nella memoria, insieme al motivo della correzione). Ora dicono di essere fieri dei valori e dei metodi che li hanno guidati per tutta la vita.

C'è da riflettere con gioia. Auguri, ad multos annos!

DALL'ALBANIA ... ALL'OLIMPIA

Ho conosciuto l'U. S. Olimpia frequentando l'oratorio e ho scoperto che si trattava di una società sportiva che svolgeva le sue attività in questo ambito. Quattro anni fa i miei figli mi chiesero di poter fare sport, pensai fosse positivo far svolgere loro attività fisica e farli stare a contatto con gli altri ragazzi .

Allora decisi, con i miei due figli, di iscriverli alla sezione basket, un bellissimo sport, e col tempo anche io sono stata contagiata dalla passione per lo sport. Sono diventata sempre più partecipe alle loro attività e soprattutto ho conosciuto molto bene l'allenatrice Fiocchi Lucia con la quale ho costruito un buon rapporto.

Qualche tempo dopo il Presidente della società mi propose di entrare a far parte come collaboratrice della segreteria della società insieme ad altre persone che ci lavoravano già da tempo. Inizialmente ero un po' titubante nell'accettare la proposta e credevo di non esserne capace, ma lui mi chiese comunque di pensarci e allora dopo un po' mi dissi "perché non provarci" e pensai che sarebbe potuto essere una bella esperienza.

All'inizio mi sentivo fuori luogo, ma stare a contatto con persone che si impegnano a portare avanti una società sportiva mi dava più coraggio e mi spingeva sempre di più a partecipare alle attività.

Sono tre anni che mi impegno come segretaria dell' Olimpia a fianco dei due segretari storici ZANCHI e BONALDI che hanno anni di esperienza alle spalle e che mi hanno incoraggiato, spesso anche in modo brusco, ma sempre col massimo rispetto ed educazione, insegnandomi il modo di operare.

Il nostro lavoro consiste soprattutto nel tenere i rapporti con i genitori che vengono a iscrivere i propri ragazzi nella nostra società (nell' U.S. Olimpia gli sport che vengono praticati sono atletica, calcio, pallavolo, sci e tennis tavolo).

Altre funzioni che svolgiamo in segreteria sono i tesseramenti dei ragazzi, l'approntamento delle visite mediche, curare i rapporti con i presidenti di sezioni, con gli Enti locali e le federazioni, gestire l' approvvigionamento delle attrezzature e dell'abbigliamento, la gestione amministrativa della contabilità, organizzare le varie manifestazioni, indire i Consigli di Presidenza, fare attenzione alla manutenzione degli impianti sportivi in nostra gestione...

Magari viste dall'esterno sembrano cose facili e scontate, ma ci vuole impegno, tanto tempo, tanta passione ed anche tanta… pazienza, che vengono ripagati dalla soddisfazione di vedere i nostri atleti crescere sportivamente ed umanamente.

Lavorando in Olimpia ho imparato tante cose, ho conosciuto molte persone che svolgono un lavoro per far si che i nostri figli crescano bene, in modo sano e stando insieme possano conoscersi tra di loro perché ogni ragazzo è diverso ed è unico allo stesso tempo, perché nella vita non si finisce mai di imparare e questo avviene solo conoscendosi, smettendo di giudicare gli altri a priori, ma essere noi per primi ad essere corretti e se necessario ammettere quando si sbaglia, perché solo confrontandoci tra di noi saremo in grado di essere un gruppo unico e forte e far si che la nostra Società cresca ogni anno di più.

Mettermi in gioco e far parte di una società sportiva come l'Olimpia ti arricchisce come persona perché conosci dirigenti, allenatori, presidenti di sezione che mettono a disposizione il loro tempo a favore dei nostri figli senza avere niente in cambio e lo fanno con tanta voglia per educare attraverso lo sport la nostra gioventù.

Infine ringrazio di cuore i miei colleghi di segreteria ed il Presidente Vecchi che hanno avuto fiducia in me e mi hanno offerto questa possibilità unica e piena di soddisfazioni. E' bello mettersi in gioco e mettere a disposizione degli altri le tue capacità ed il tuo impegno.

Vjollca Braholli

UNA RETE NEL BORGO

Da alcuni mesi, le diverse associazioni presenti nel nostro quartiere stanno cercando di lavorare insieme per la costruzione della rete territoriale; la nostra è una realtà ricca di persone e idee, di gruppi attivi, ma poco abituati al confronto e allo scambio. Il primo passo è stato proprio la conoscenza: tutti abbiamo voglia di metterci in gioco, tutti siamo consapevoli dell' importanza di un lavoro in rete, ovviamente ciascuno ha le proprie modalità e le proprie priorità.

Quindi, abbiamo scelto di dedicarci ad un progetto concreto, pensando che attraverso il lavoro insieme potessimo imparare a condividere pensieri e azioni, a confrontarci attivamente, a trovare una linea comune.

Per questo, abbiamo aderito alla "Settimana europea della riduzione del rifiuto" come quartiere, con una serie di iniziative che hanno coinvolto bambini e adulti e hanno interessato diverse zone del quartiere: abbiamo pulito la pista ciclabile, abbiamo fatto il baratto, per dare nuova vita a ciò che non ci serve più; i bambini hanno pulito il giardino della scuola Ghisleri con l'aiuto di Aprica.

Durante questo periodo, i bambini e gli adulti hanno raccolto materiale di recupero con cui hanno preparato bellissime decorazioni per l'albero che il Comune ci ha regalato per abbellire la nostra piazza durante le feste di Natale. Sono stati proprio i bambini a decorare l'albero, mentre i genitori hanno trasformato carta usata e vecchi libri in un presepe nel bar dell'oratorio. Al CSC abbiamo costruito un bell'albero di libri, dove ciascuno poteva scrivere un pensiero sul "suo Borgo".

Tutti insieme abbiamo costruito qualcosa di bello, in molti hanno dato il loro aiuto volontariamente. E i bambini, come sempre succede, sono stati un motore e un esempio per tutti noi.

Ora il nostro lavoro continua nel condividere e affrontare le proposte, le iniziative e i problemi del quartiere. La scorsa settimana, abbiamo presentato al Comune una lettera dove sono esposte alcune situazioni di degrado che ci preoccupano.

Lo abbiamo fatto con quello che crediamo debba essere il nostro stile: accanto alla denuncia, alla preoccupazione, sempre espresse in toni pacati, c'è la voglia di costruire, di valorizzare, per essere davvero cittadini attivi.

I gruppi che finora hanno aderito alla rete sono: Oratorio, Parrocchia, Centro in ascolto, CSC, Comitato dei genitori Arcobaleno, Ghisleri, Galgario, GPR, Adesso donne 3.0, GAS, cooperativa La terza piuma, collaboriamo con le Botteghe di Borgo Palazzo.

Venerdì 30 gennaio, l'assessore alla coesione sociale Marchesi è venuto nel quartiere a incontrare le associazioni e tutti i residenti: abbiamo avuto modo di farci conoscere e di ascoltare il progetto di "rete sociale" che stanno preparando. Ne riparliamo.

Francesca Berera

FIDANZATI, FAMIGLIE IN FORMAZIONE

Anche quest'anno 13 coppie hanno partecipato al Corso in preparazione al Matrimonio. Quasi tutte si sposeranno entro quest'anno. È una cosa bella che un po' di anticipo ci si prepari a essere sposi cristiani.
Infatti la preparazione non è solo un ascolto di lezioni, ma è soprattutto dialogo tra i fidanzati a tu per tu, e insieme in gruppo. È

prendere delle decisioni insieme, dopo aver esaminato il proprio carattere e la propria situazione. è cominciare a mettere in pratica questa vita di coppia e non più di singol. È accogliersi non solo il giorno della festa matrimoniale, ma tutta la vita, accogliendo il coniuge come Gesù.

Auguri a tutti, con una preghiera grande per ciascuno e ciascuna.

(Foto: i bambini sono i principali costruttori delle relazioni del Borgo: i genitori si conoscono e si incontrano grazie a loro)

Libertà è partecipazione ma anche impegno

L'intenzione per questo notiziario era quella di trattare in questa pagina argomenti attuali che riguardano il nostro borgo come l'incuria delle strade, la carenza di educazione che si percepisce semplicemente camminando lungo alcuni marciapiedi ma anche la svogliatezza e la supina rassegnazione alla situazione economica che stiamo attraversando e magari anche la grande occasione rappresentata dall'EXPO 2015 che nei prossimi mesi ormai aprirà i battenti e forse ci vede non sufficientemente curiosi e interessati a coglierne le grandissime opportunità che ne scaturiranno.

Di certo affidare ad una penna l'esternazione delle proprie emozioni è un privilegio che richiede consapevolezza e rigore morale… per questo non si può prescindere dal rispetto dei destinatari delle proprie argomentazioni, ed allora ecco che ci si ritrova nel bel mezzo della situazione che domina la cronaca in questo inizio del 2015 che a Parigi ha scosso le coscienze e costretto al risveglio dal torpore di una crisi economica e di valori.

Come un vomero a incidere la terra così l'assalto alla redazione di un periodico satirico parigino ha provocato se non altro un sussulto o forse (speriamo) un vagito di quella che dovrebbe essere l'Europa dei Popoli. La Costituzione che da sessant'anni si tenta di scrivere trova ogni volta resistenze o peggio superficialità da parte di coloro che sono chiamati a governare l'insieme di nazioni economicamente consolidate ; la scommessa dei padri costituenti l'Unione Europea ha assicurato finora un periodo senza guerre anche se l'immunità dalla belligeranza tra i popoli la potrebbe sancire solo l'Unione Politica delle nazioni europee.

È l'ora della solidarietà

La libertà rivendicata sembra improvvisamente riprendersi e trovare paladini in sua difesa, peccato che tra la moltitudine dei difensori si siano insinuati anche ipocriti e falsi moralisti. La libertà che pare non essere intesa con limpidezza universale cozza nella proposta (talvolta imposta) di democrazia che stenta a mettere d'accordo sette miliardi di persone. La pretesa che i nostri modelli di vita siano i migliori è la convinzione più sbagliata che ci possa essere; nel nostro piccolo, il nostro quieto vivere non vorremmo fosse mai condiviso (pur con qualche impercettibile rinuncia) neppure con il vicino. Nell'intimità del proprio egoismo e nella presunzione di essere sempre nel giusto trova terreno fertile un sentimento temibile di odio.

E qui perdiamo il bandolo della matassa. Cogliamo però al volo (nel vero senso della parola) una considerazione del Papa che con tempismo e puntualità, invitato a commentare i fatti di Parigi circa la libertà di espressione, richiama al rispetto ed alla misura nelle reazioni e nelle provocazioni. Chi si aspettava da lui uno schieramento netto è rimasto deluso, viene in mente un passo del Vangelo quando Gesù a domanda precisa rispose "… chi è senza peccato scagli la prima pietra", e sappiamo bene come è andata a finire. La vera crudeltà dei nostri giorni è data invero dalla memoria che mai come in questi tempi si rivela labile e pronta ad evaporare cancellando momenti ed emozioni in un brevissimo lasso di tempo (quando leggeremo queste righe saranno passate solo poche settimane dai tragici fatti di Parigi ma già avremo metabolizzato le pur forti reazioni avute in quei giorni); non possiamo che aspettarci dunque anche stavolta che nonostante il clamore, giusto e riservato sarà ancora il tempo a far sbiadire anche le considerazioni che sembravano indelebili nella nostra memoria come acqua sul bagnasciuga che scompare fino all'arrivo dell'onda successiva.

Volenti o nolenti la prossima Quaresima potrebbe essere impreziosita da riflessioni che ci costringano piuttosto a riflettere e a pensare di più al prossimo ed a verificare quali valori – giustizia, onestà, solidarietà, generosità – per noi siano rimasti integri e che ogni giorno hanno bisogno di essere rinvigoriti (come il respiro che ci consente di esistere) proteggendone l'integrità dalla contaminazione e dal fai da tè che porta ineluttabilmente al disorientamento lontano dalla Verità, quella del Vangelo.

Angelo P.

Alvarez Teran Kiara Elena di Jonathan e Teran Doris

Andreini Lorenzo, di….

Rottoli Edoardo, di Roberto e Bertuletti Laura

Lopez Zurita Sebastian di Ruben e Zurita Goccia Agostina

CALENDARIO PARROCCHIALE

GENNAIO 2015

25 Domenica	**III Settimana Tempo Ordinario**
	Invito ai Genitori/Bambini 3ª elementare
	alla S. Messa delle ore 11.30
26 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
27 Martedì	Catechesi adulti in parrocchia (14.45-20.45)
28 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (18-19)
29 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
30 Venerdì	Catechesi elementari (16.45)
	Catechesi 2ª elementare (16.45)
31 Sabato	Prep Batt (Uff parr)14.30
	San Giovanni Bosco

FEBBRAIO 2015

1 Domenica	**IV Settimana Tempo Ordinario**
	Giornata per la vita
	Ore 10 S. Messa per Mons. Guglielmo Mangili
2 Lunedì	**Presentazione del Signore al Tempio**
	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Gruppo Unitalsi (20.45)
	Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
3 Martedì	San Biagio
	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
4 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (18)
5 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
6 Venerdì	1° Venerdì del mese (17)
	Catechesi elementari (16.45)
7 Sabato	Preparazione Battesimi In Chiesa (14.30)
8 Domenica	**V Settimana Tempo Ordinario**
	RITIRO PARROCCHIALE
	Battesimi (16)
9 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Gruppo Missionario (20.45)
	Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
10 Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
11 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
12 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
	Gruppo Liturgia (15)
	Incontro di Catechesi mensile 20.45
13 Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
	Catechesi 2ª elementare (16.45)
15 Domenica	**VI Settimana Tempo Ordinario**
	Carnevale in Oratorio
	Giochi in oratorio (15)
16 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
17 Martedì	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
18 Mercoledì	**Mercoledì delle Ceneri - *Digiuno e Astinenza***
	S. Messe 7 – 10 – 17 con imposizioni ceneri
	Elementari, Medie, Adolescenti: imposizioni Ceneri 17.00
	Celebrazione Ceneri Adulti (20.45) con confessioni
19 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
20 Venerdì	Digiuno e Astinenza da cibi ricercati
	1° Venerdì del mese
	Catechesi elementari (16.45)
	Catechesi 2ª elementare (16.45)
	Incontro Bambini 1ª Comunione (16.45)
	Via Crucis (17.30)
	Scuola di Preghiera in Seminario
22 Domenica	**I Domenica di Quaresima**
23 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Gruppo Missionario (20.45)
	Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
24 Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
25 Mercoledì	Preghiera di Quaresima in Chiesina dell'Oratorio
	per ragazzi medie ore 7.45; per elementari ore 8.10
	Catechesi 1ª - 2ª Media (18)
26 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
	Incontro Caritas
27 Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
	Catechesi elementari (16.45)
	Incontro/ bambini e famiglie 4ª Elementare
	presso i Frati Cappuccini
	Via Crucis (17.30)
28 Sabato	S. Messe 7 – 10 – prefestiva ore 19
	Genitori e Bambini 2ª Element dalle 17 alle 20

MARZO 2015

1 Domenica	**II Domenica di Quaresima**
	Invito ai Genitori/Bambini delle classi elementari
	al Convegno Diocesano Missionario
2 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
	Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
3 Martedì	Catechesi adulti nelle case (14,45-20.45)
	Consiglio d'Oratorio ore 21
4 Mercoledì	Preghiera di Quaresima in Chiesina dell'Oratorio
	per ragazzi medie ore 7.45; per elementari ore 8.10
	Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
5 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

Flores Aiden Kristoffer di Alvin e Mendoza Irene

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Ferrari Liliana,** di anni 50
- **Maestri Giuseppina,** di anni 75
- **Marchesi Santina ved. Zanelli,** di anni 87
- **Pozzi Pietro,** di anni 81
- **Longo Giuliano,** di anni 64
- **Deleidi Zelmira ved. Pernici,** di anni 95
- **Corbo Antonetta ved. Stabile,** di anni 91
- **Pizio Olga,** di anni 48
- **Locatelli Giuseppina,** di anni 91
- **Locatelli Ermenegilda ved. Marossi,** di anni 90
- **Della Muzia Maria in Belotti,** di anni 74
- **De Vecchi Carla,** di anni 77

6 Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati Catechesi elementari (16.45) Catechesi 2ª elementare (16.45) Incontro Bambini 1ª Riconcz (16.45) Via Crucis (17.30) 20,45: Via Crucis organizzata dai Gruppi parr.
7 Sabato	Preparaz Battesimi
8 Domenica	**III Domenica di Quaresima**
9 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
10 Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14,45-20.45)
11 Mercoledì	Preghiera di quaresima:7.45 medie-8.10 elemen. Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
12 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 Gruppo Liturgia Incontro di Catechesi mensile 20.45
13 Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati Catechesi Elementari (16.45) Incontro di condivisione/ bambini e famiglie 4° Elementare Incontro Bambini 1ª Riconcz (16.45) Via Crucis (17.30)
14 Sabato	Genitori e Bambini 2ª Element dalle 17 alle 20 Preparaz Battesimi
15 Domenica	**IV Domenica di Quaresima** Batt ore 16
16 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
17 Martedì	Catechesi Adulti nelle case (14.45-20.45)
18 Mercoledì	Preghiera di quaresima: 7.45 medie-8.10 elemen. Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
19 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
20 Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati Catechesi Elementari (16.45) Catechesi 2ª elementare (16.45) Incontro Bambini 1ª Riconcz (16.45) Via Crucis (17.30) Scuola di Preghiera in Seminario
22 Domenica	**V Domenica di Quaresima** **Celebrazione della Prima Riconciliazione** con Ritiro in Parrocchia
23 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Gruppo Unitalsi 20.45 Confessioni Adolescenti Vicariali ore 18
24 Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
25 Mercoledì	Catechesi1ª - 2ª Media (18) Preghiera di quaresima: 7.45 medie-8.10 elemen.
26 Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
27 Venerdì	Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati Catechesi elementari 3ª (16.45) Catechesi 2ª elementare (16.45) Riconciliazione 4ª - 5ª Elementare (16.45) Via Crucis (17.30) **Pellegrinaggio alle 7 chiese** (20.30)
28 Sabato	Prepar. Batt Uff parr. 14.30
29 Domenica	**Domenica delle palme** Benedizione ulivi e processione (10 e 11.30)
30 Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Gruppo Missionario (20.45) Confessioni Vicariali, orari saranno comunicati
31 Martedì	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45) Confessioni vicariali, non ancora stabiliti orari

APRILE 2015

1 Mercoledì	Riconciliazione 1ª - 2ª media (18) Celebrazione Comunitaria della Penitenza (20.45)
2 Giovedì	**Giovedì Santo** Ufficio delle letture ore 10 Paraliturgia per Elementari (16.30) Messa per anziani (17) Messa in Coena Domini (20.30) Adorazione notturna (fino alle ore 24)
3 Venerdì	**Venerdì Santo - *Astinenza e digiuno*** Adorazione al Cenacolo dalle ore 7 Ufficio delle letture ore 10 Via Crucis Elementari/Medie/ (11) Celebrazione della Morte del Signore (15) Processione con il Cristo morto (20.30) (le offerte raccolte nella giornata sono per le missioni)
4 Sabato	**Sabato Santo** Ufficio delle letture ore 10 Benedizione delle uova (11) **Confessioni** (9-12 •15-19) **Veglia Pasquale nella Risurrezione del Signore** (21)
5 Domenica	**Pasqua di Risurrezione.** **S. Messe 8,30 - 10,00 -11,30 -19**
6 Lunedì	**Giorno dell'Angelo S. Messe ore 7 - 10 - 17**

INOLTRE

3 Maggio	**V Domenica di Pasqua** Celebrazione Prima Comunione 10.30
10 Maggio	**VI Domenica di Pasqua** Celebrazione S. Cresima 10.30
15 Giugno	INIZIO del CRE dal 15 giugno al 10 luglio

ORARIO SANTE MESSE *"non estivo"* dal 13 settembre al 7 giugno

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.00
  giorni festivi ore 19.00 (sabato) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 -19.00. *(tel. 035 247166)*
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00,
  festivi ore 18.00 (sabato) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* venerdì ore 20.30 (in latino), *festivi* ore 9.00 in latino
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00 *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

UNA SCUOLA BELLA, PER FORMARE AL BENE

Dopo le vacanze di Natale, momento di pausa e riflessione, si torna alle attività quotidiane con impegno, si ritorna alla vita di sempre pian piano, in punta di piedi, ma riscoprendo l`entusiasmo di sempre. Nella scuola d'Infanzia S. Anna il Percorso annuale: "I miti greci" prosegue nei mesi di gennaio e febbraio, fermando l' attenzione sulla storia di "Dedalo e Icaro", si stimola la responsabilità e il riconoscimento dei propri limiti. Ma non mancherà l'osservazione del cambiamento naturale e dei doni che ogni stagione ci offre.

Nel progetto I.R.C. (educazione Religiosa) con il tema: **"Ricchi come il pane"**: il pane Buono e Diverso, come lo siamo tutti noi e questa è la diversità che ci arricchisce. Si riscoprono le proprie capacità, i propri talenti, da condividere con gli altri. Si inizia il percorso narrando la "Parabola dei Talenti" .

Dal 23 gennaio è iniziato il corso extra-scolastico di inglese con l'esperta esterna, per le famiglie che ne hanno fatto richiesta. (Da ottobre a dicembre il corso si è svolto per tutti i bambini nelle ore scolastiche).

Dal 28 gennaio è iniziata l'attività psicomotoria con l'esperta esterna, per tutti i bambini della scuola in orari scolastici (Da ottobre a dicembre le insegnanti hanno guidato l'attività psicomotoria.)

Ricordo che le insegnanti sono a disposizione mensilmente per i colloqui individuali.

Dal 19 gennaio 2015 sono stati consegnati i moduli per le **iscrizioni** per l'anno scolastico 2015/16 per i bambini già frequentanti.

Da lunedì 2 febbraio 2015 apertura iscrizioni per le nuove famiglie.

Buon lavoro a tutti.

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351